

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2018

SUD

CRONACHE DI NAPOLI	16/01/2018	5	Consiglio regionale con vista sul degrado <i>Ilaria Ragozzino</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	16/01/2018	18	Cava Lubrano sotto la lente d'ingrandimento <i>Redazione</i>	4
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	16/01/2018	19	Proseguono sgomberi e bonifiche dell'area <i>R.c.</i>	5
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA COSENZA	16/01/2018	22	Strategia criminale dietro i roghi <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	16/01/2018	5	Un fumogeno scatena paura in un quartiere = L'aria è irrespirabile Allarme per un fumogeno innescato accidentalmente <i>Carlo Testa</i>	7
EPOLIS BARI	16/01/2018	3	Alluvione / Nogarín: "lo indagato per concorso in omicidio colposo" <i>Redazione</i>	8
EPOLIS BARI	16/01/2018	13	Cade un lacrimogeno: aria irrespirabile e qualche irritazione <i>Redazione</i>	9
EPOLIS BARI	16/01/2018	13	I legali dell'armatore: dissequestrare il relitto della Norman <i>Redazione</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/01/2018	18	Pensionato ucciso carbonizzato Fermato un 38enne nomade <i>Francesco Tiziano</i>	11
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/01/2018	19	Elitruffa, la Procura chiude le indagini = Elitruffa, la Procura chiude le indagini <i>Gaetano Mazzuca</i>	12
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/01/2018	19	La segnalazione di Tansi <i>Redazione</i>	13
GAZZETTA DI BARI	16/01/2018	35	Fumo nero e odore acre molto rumore per nulla = Nube, molto rumore per nulla <i>Daniela D'ambrosio</i>	14
GAZZETTA DI BARI	16/01/2018	35	Lacrimogeno partito per errore <i>Donatella Lopez</i>	15
GAZZETTA DI BARI	16/01/2018	40	Roghi auto il sindaco chiede i rinforzi = Nove roghi in un giorno sos ai carabinieri <i>Mino Ciocia</i>	16
MATTINO	16/01/2018	6	Alluvione di Livorno, indagato il sindaco grillino Nogarín <i>Redazione</i>	17
NUOVA DEL SUD	16/01/2018	21	Incendio alla Coserplast di Miglionico, l'azienda: la ripresa della produzione tra una decina di giorni <i>Redazione</i>	18
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/01/2018	17	Dalla Protezione civile si erano fatti liquidare per due volte le fatture <i>Teresa Aloí</i>	19
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/01/2018	26	Incendiate due auto nella notte <i>P.re.</i>	20
QUOTIDIANO DI BARI	16/01/2018	3	Chiesto il dissequestro, il relitto della Norman Atlantic è pericoloso = Chiesto il dissequestro, il relitto è pericoloso <i>Redazione</i>	21
QUOTIDIANO DI BARI	16/01/2018	4	Aria irrespirabile a causa di un gas lacrimogeno <i>Redazione</i>	22
QUOTIDIANO DI PUGLIA BRINDISI	16/01/2018	29	Grande festa ma in sicurezza e per chi arriva 8 aree di sosta <i>Redazione</i>	23
REPUBBLICA BARI	16/01/2018	7	Punta Palasela, il faro bello e dannato che muore di burocrazia = Punta Palascia bella e dannata " Era il faro sul nostro futuro " <i>Chiara Spagnolo</i>	24
SANNIO QUOTIDIANO	16/01/2018	12	Rischio sismico, pressing della minoranza <i>Antonio Caporaso</i>	26
quotidianodipuglia.it	15/01/2018	1	Terremoto, scossa vicino ad Arquata: torna la paura in centro Italia <i>Redazione</i>	27
napolivillage.com	15/01/2018	1	CRONACA: Incendio in un basso, muore anziana (VIDEO) <i>Redazione</i>	28
puglialive.net	15/01/2018	1	Novoli - F?cara, ecco il Piano d'emergenza realizzato in collaborazione con la Prefettura di Lecce <i>Redazione</i>	29
salernonotizie.it	15/01/2018	1	Minori: Il flagello roghi in Campania, esperti spiegano e propongono soluzioni <i>Redazione</i>	30
salernotoday.it	15/01/2018	1	Rifiuti e caos: il comitato "Battipaglia dice no" scende in piazza <i>Redazione</i>	31
salernotoday.it	15/01/2018	1	Auto contro tubature del gas a Padula: il conducente si d? alla fuga <i>Redazione</i>	32
occhiodisalerno.it	15/01/2018	1	Fiamme a Pagani, a fuoco area ex Cirio: anziana salvata <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-01-2018

occhiodisalerno.it	15/01/2018	1	Le previsioni meteo per martedì 16 gennaio <i>Redazione</i>	34
regione.basilicata.it	15/01/2018	1	- ALLA BASILICATA ULTERIORI RISORSE PER DANNI DA ALLUVIONI 2013 - <i>Redazione</i>	35
regioni.it	15/01/2018	1	Basilicata - Alla Basilicata ulteriori risorse per danni da alluvioni 2013 - Regioni.it <i>Redazione</i>	36
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	16/01/2018	39	Coserplast attiva dopo il rogo Saremo presto operativi <i>Giacomo Amati</i>	37
pugliain.net	15/01/2018	1	Bari, lacrimogeno parte per errore, aria inquinata e bruciore agli occhi a San Pasquale <i>Redazione</i>	38
pugliain.net	15/01/2018	1	Sicurezza Salento, Caroppo: "É emergenza, bisogna implementare gli organici" <i>Redazione</i>	39
sassilive.it	15/01/2018	1	Incendio Coserplast, Legacoop vicina ai soci della cooperativa: "Non siete soli" <i>Redazione</i>	40

Consiglio regionale con vista sul degrado

I residenti: "Manutenzione assente, spazzatura e spreco di soldi pubblici. Non ci sentiamo sicuri"

[Ilaria Ragozzino]

Il Centro direzionale è completamente abbandonato: ci sono cumuli di sporcizia tra le strade che collegano gli uffici. Il Consiglio regionale con vista sul degrado. I residenti: "Manutenzione assente, spazzatura e spreco di soldi pubblici. Non ci sentiamo sicuri". Daria Ragozzino NAPOLI - Il Centro direzionale è completamente abbandonato. A traghettare Alfredo Di Domenico, alias Bukaman, tra le strade del degrado è Cannine Meloro, consigliere della Quarta Municipalità, e membro dell'associazione 'Le Aquile' della Protezione civile. È proprio lui, eletto nel gruppo Dema, a chiedere l'intervento del sindaco Luigi De Magistris per mettere fine ai disagi: "L'amministrazione nel periodo elettorale aveva promesso di riportare il decoro, ma nulla è cambiato. Io sono un consigliere Dema e chiedo di intervenire perché il degrado è sotto gli occhi di tutti, e anche sotto quelli del sindaco. Si sono presi degli impegni che vanno mantenuti", dichiara. Sono molte le tappe di Gargiulo e Bukaman in questa via crucis dell'abbandono: manutenzione al palo, sporcizia e sprechi sono le stazioni del viaggio. "La fontana è ferma da 10 anni. Come associazione abbiamo chiesto all'amministrazione di poterla avere in gestione per riattivarla e occuparci della sua manutenzione. Ma ad oggi non c'è stata alcuna risposta. Le scale mobili non sono state mai funzionanti e non conviene nemmeno recuperarle bisogna farle daccapo. Tutti soldi buttati. La manutenzione ordinaria si è arresa. È solo qualche azione straordinaria in caso di urgenza. La notte del 31 dicembre, c'è stato un episodio molto spiacevole ai danni dell'associazione: sono stati vandalizzati i nostri spazi e bruciate l'ambulanza e l'auto di servizio, che avevamo in dotazione per le nostre attività". Ora l'area è sotto sequestro ma è divenuta un accampamento per senzatetto: "È grave che un'area sotto sequestro penale venga utilizzata come alloggio. Potrebbero inquinare eventuali prove. Al livello sotterraneo ci sono perdite d'acqua, rifiuti ovunque, bidoni strapieni, e mancano le coperture dei tombini", spiega Bukaman. A confermare i problemi intervengono anche altri cittadini: "Di sera non si può passare. Si rischia di essere picchiati o derubati. È pericoloso", spiega Antonio Ardisene. "I dissesti sono ovunque - spiega Ombretta Gargiulo - Questo succede perché transitano auto, ed essendo un pavimento per uso pedonale si danneggia. Poi manca la manutenzione e questo è il risultato. Io vivo qui, non voglio spostarmi. Si vive bene, ma di sera quando chiudono gli uffici nei sottopassi c'è prostituzione, anche maschile e minorile. Di conseguenza i bambini non posso farli scendere nemmeno per portare il cane giù. Tra centri di accoglienza e prostitute siamo bene assortiti". In realtà, anche se si vive con la percezione del pericolo, la zona è monitorata continuamente dagli operatori della sorveglianza della Gesecedi: "Ci sono 36 telecamere collegate con la centrale operativa dei vigili urbani. Siamo sempre pronti ad intervenire, anche con le vetture in strada", spiegano i sorveglianti. Un intervento celerale che invece stenta ad arrivare dalle istituzioni. Una strana circostanza. visto che proprio al Centro direzionale si riunisce il consiglio regionale della Campania. RIPRODUZIONE RISERVATA Il consigliere Meloro: "Il sindaco ha preso degli impegni Ora intervenga" -tit_org-

Bacoli Seduta in commissione per discutere della bonifica e della riconversione Cava Lubrano sotto la lente d'ingrandimento

[Redazione]

Bacoli Seduta in commissione per discutere della bonifica della riconversione Cava Lubrano sotto la lente d'ingrandimento BACOLI (mm) - Cava Lubrano e Piano di zonizzazione acustica. Sono questi i temi 'caldi' che dovranno essere discussi domani dai consiglieri comunali che fanno parte della commissione consiliare Ambiente. La riunione è fissata presso la sala giunta della casa comunale alle 17:30. A presiedere la riunione sarà Paola Massa, che discuterà delle due problematiche con gli altri due componenti dell'organismo: Giuseppe Schiano e Alessandra Sagliocchi. Particolarmente interessante la questione relativa a Cava Lubrano. L'area si trova alle pendici del castello aragonese a Baia e veniva estratta la pozzolana. Nel 2015, a seguito di un incendio, si scoprì che l'area era stata utilizzata per depositare rifiuti pericolosi, tra cui lastre di amianto. Adesso bisognerà capire se la bonifica è stata fatta o entro quando verrà eseguita e valutare la fattibilità del progetto di riconversione avanzato dai proprietari della cava, che vogliono trasformarla in un villaggio turistico comprensivo di ormeggi a mare. Una riunione, quindi, che potrebbe fare luce su questioni importanti per il presente e il futuro di Baia. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Cava Lubrano sotto la lenteingrandimento

Proseguono sgomberi e bonifiche dell'area

oggi" all'opera in vista dell'inaugurazione: via i rifiuti, nuovi spazi verdi

[R.c.]

Proseguono sgomberi e bonifiche dell'area Ecologia oggi" all'opera in vista dell'inaugurazione: via i rifiuti, nuovi spazi verdi L'EVENTO inaugurale del ponte di Calatrava non sarà solo l'occasione di presentare il nuovo simbolo del Sud che cresce, ma anche quella di riportare una consistente area del territorio in condizioni di normalità ambientale e di sicurezza urbana e sociale. Lo afferma l'assessore all'Ambiente e alla protezione civile del Comune di Cosenza Carmine Vizza. È in corso, infatti, una massiccia opera di bonifica di tutta l'area circostante da parte degli operatori della "Ecologia Oggi", con l'impiego di uomini e mezzi impegnati una serie di interventi la cui finalità è proprio quella di recuperare tutta l'area attorno al Ponte che sarà inaugurato a fine mese, Tutta l'area circostante i - specifica ancora Vizza - per anni teatro di disastri ambientali che hanno suscitato proteste, creato allarme e dato vita ad interventi mediatici, sarà, infatti, bonificata a 360 gradi. Si sta già provvedendo alla rimozione dei rifiuti e degli inerti, degli ingombranti e dei Raae, i rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche ormai in disuso, e, attraverso questi interventi, saranno ripristinate le condizioni di salubrità ambientale. Le cooperative sociali - sottolinea ancora Vizza - provvederanno, poi, alla messa a dimora di 50 nuovi alberi e riqualificheranno alcune estese aree verdi limitrofe al ponte. L'alveo del fiume verrà ripulito, prevenendo anche eventuali fenomeni di dissesto idrogeologico. Parallelamente a questo - è ancora Vizza che parla - è iniziata l'opera, che ha una portata storica, di smantellamento del campo rom di via Reggio Calabria, con la sistemazione concordata dei nuclei familiari che abitavano le baracche. La bonifica prevista dall'amministrazione comunale si sta, inoltre, concretizzando nel recupero di decine di carcasse di auto abbandonate. Al termine degli interventi - potremo ben dire di aver creato le premesse per riportarvi condizioni adeguate di sicurezza. r.c. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Proseguono sgomberi e bonifiche dell'area

**ROVITO Tansi auspica un migliore coordinamento
Strategia criminale dietro i roghi**

[Redazione]

ROVITO Tansi auspica un migliore coordinamento ROVITO - Dopo quanto è avvenuto l'estate scorsa in Calabria, a Bovito e in presila sul fronte degli incendi, c'era la necessità di dare una risposta forte, tempestiva e concreta alle aspettative dei calabresi e il Consiglio regionale l'ha data, facendosi interprete delle preoccupazioni dei calabresi e approvando una legge che va a colmare un vuoto legislativo che durava da 17 anni. È quanto ha detto il presidente della IV commissione regionale, Domenico Bevacqua, nel corso di una manifestazione pubblica promossa dal Circolo del Pd di Rovito sul tema: "Legge regionale antincendi: uno straordinario strumento per la prevenzione e la tutela dell'ambiente", i cui lavori sono stati moderati da Eugenio Rogano, membro del direttivo del Pd e nel corso della quale sono intervenuti, il Capo della Protezione Civile regionale Carlo Tansi, il sindaco di Rovito Felice D'Alessandro e la segretaria del locale Circolo Pd, Rosita Dinapoli. Nel corso del suo intervento Bevacqua ha evidenziato una serie di importanti disposizioni previste nella legge. A fargli eco il Capo della Protezione Civile regionale, Carlo Tansi che, dopo aver descritto le varie fasi e i ruoli assegnati dalla legge alla Protezione Civile, ai Vigili del Fuoco e a Calabria Verde nell'opera di spegnimento dei roghi, ha auspicato un migliore coordinamento tra questi soggetti, evidenziando che quanto è avvenuto l'estate scorsa nella nostra regione, oltre ad essere il prodotto dell'abbandono e dell'incuria del territorio e di decenni di mancata programmazione e prevenzione, è il frutto di una precisa strategia criminale su cui la magistratura sta lavorando da tempo e che, si spera, presto darà i suoi frutti. -tit_org- criminale dietro i roghi

L'INCIDENTE**Un fumogeno scatena paura in un quartiere = L'aria è irrespirabile Allarme per un fumogeno innescato accidentalmente***Era dei carabinieri. Vigili del fuoco e Arpa in azione**[Carlo Testa]*

È stata la caduta accidentale di un candelotto lacrimogeno all'interno del Polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli, a provocare un'aria irrespirabile, come l'hanno definita i residenti di via Fanelli e di via Amendola, e irritazioni a tre persone. A pagina 5 L'aria è irrespirabile Allarme per un fumogeno innescato accidentalmente Era dei carabinieri. Vigili del fuoco e Arpa in azione BARI È stata la caduta accidentale di un candelotto lacrimogeno all'interno del sesto polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli, a provocare un'aria irrespirabile, come l'hanno definita i residenti di via Fanelli e di via Amendola, e irritazioni temporanee e ad almeno tre persone vicine alla caserma al momento dell'evento. Lo hanno accertato i vigili del fuoco che, in maniera preventiva, prima di scoprire l'origine del gas, avevano segnalato l'accaduto all'Arpa Puglia. Gli esperti dell'Arpa hanno accertato che non vi sono effetti nocivi nell'aria. L'episodio ha creato apprensione tra i cittadini che hanno anche telefonato alle redazioni dei giornali per avere notizie, temendo si trattasse di un incendio con fuoriuscite di gas acidi. Complice il vento, il gas ha prodotto disagio a due tecnici di cantiere impegnati in controlli in via Bissolati e ad una terza persona nei pressi della clinica Mater Dei. È proprio al pronto soccorso della struttura sanitaria che si sono rivolti i cittadini che hanno accusato lievi malesseri e irritazione agli occhi dopo essere entrati in contatto con il gas lacrimogeno. Non hanno accusato malori, invece, due agenti della Polizia locale, in servizio nell'area dove si è propagato il gas, i quali hanno segnalato l'accaduto alla centrale operativa. L'episodio ha comunque creato preoccupazione nel quartiere. Ai vigili del fuoco sono arrivate segnalazione di area irrespirabile e urticante per gli occhi. Il fenomeno ha interessato un'area compresa tra via Fanelli, all'altezza delle casermette militari, l'Ospedale Giovanni XXIII e la Mater Dei. In via Fanelli è giunta la squadra dell'Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco per cercare l'origine del disagio ai cittadini. Gli stessi vigili del fuoco hanno poi fatto una segnalazione all'Arpa Puglia che ha inviato sul posto propri esperti. Subito è stato escluso che si potesse trattare delle conseguenze di un incendio. Dopo poche ore il giallo è stato risolto. Era un fumogeno dei carabinieri innescato da una caduta accidentale. Carlo Testa La vicenda Paura ieri nel quartiere San Pasquale all'altezza di via Fanelli dalle parti della clinica Mater dei. La caduta accidentale di un candelotto lacrimogeno all'interno del 6 Polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli, ha provocato nella zona un'aria irrespirabile La zona E' accaduto ieri mattina dalle parti di via Fanelli Due cittadini al pronto soccorso I soccorsi In via Fanelli è giunta la squadra dell'Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco Alcuni cittadini si sono rivolti al pronto soccorso della Mater Dei per essere assistiti. -tit_org- Un fumogeno scatena paura in un quartiere -aria è irrespirabile Allarme per un fumogeno innescato accidentalmente

Alluvione / Nogarin: "lo indagato per concorso in omicidio colposo"

[Redazione]

Alluvione / Nogarin: "lo indagato per concorso in omicidio colposo" Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin (M5S), è indagato per l'alluvione che nel settembre 2017 costò la vita a 8 persone e numerosi danni alla città. L'accusa è di concorso in omicidio colposo. Ad annunciarlo è lo stesso Nogarin con un post su facebook dove spiega di essere già stato interrogato, ieri mattina, "dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre". Sotto inchiesta con lui ci sono certamente anche altre persone ma al momento la procura mantiene il più stretto riserbo. L'inchiesta, in quel momento contro ignoti per il reato di omicidio colposo, venne aperta il giorno dopo l'improvvisa ondata di maltempo che scaricò una quantità d'acqua incredibile sulla città nella notte tra il 9 e il 10 settembre. "Non sono stupito per questa indagine": come sindaco, scrive Nogarin nel post che, pochi minuti dopo, aveva numerosi messaggi di sostegno, "sono il diretto responsabile della protezione civile comunale". -tit_org-
Alluvione / Nogarin: lo indagato per concorso in omicidio colposo

DISAGI TRA VIA AMENDOLA E VIA FANELLI**Cade un lacrimogeno: aria irrespirabile e qualche irritazione***[Redazione]*

DISAGI TRA VIA AMENDOLA E VIA FANELLI E' stata la caduta accidentale di un candelotto lacrimogeno all'interno del 6 Polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli, a provocare un'aria "irrespirabile", come l'hanno definita i residenti di via Fanelli e di via Amendola, e irritazioni temporanee e di modesta entità a tre persone molto vicine alla caserma al momento dell'evento. Lo hanno accertato i vigili del fuoco che, in maniera preventiva, prima di scoprire l'origine del gas, avevano segnalato l'accaduto all'Arpa Puglia. Gli esperti dell'Arpa hanno accertato che non vi sono effetti nocivi nell'aria. L'episodio ha creato apprensione tra i cittadini che hanno anche telefonato alle redazioni dei giornali per avere notizie, temendo si trattasse di un incendio con fuoriuscite di gas acidi. Complice il vento, il gas ha pro dotto disagi a due tecnici di cantiere impegnati in controlli in via Bissolati e ad una terza persona nei pressi della clinica "Mater Dei". E' proprio al pronto soccorso della struttura sanitaria che si sono rivolti i cittadini che hanno accusato lievi malesseri e irritazione agli occhi dopo essere entrati in contatto con il gas lacrimogeno. Non hanno accusato malori, invece, due agenti della Polizia locale, in servizio nell'area dove si è propagato il gas, i quali hanno segnalato l'accaduto alla centrale operativa. Come detto, in via Fanelli è giunta la squadra dell'Nbcr (nucleare, biologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco per cercare l'origine del disagio ai cittadini. Gli stessi vigili del fuoco hanno poi fatto una segnalazione all'Arpa Puglia che ha inviato sul posto propri esperti. Al momento è stato escluso che il fenomeno possa essere dipeso da incendi. ssa -tit_org-

I legali dell'armatore: dissequestrare il relitto della Norman

[Redazione]

IL PROCESSO TRAGHETTO ANCORA ATTRACCATO NEL PORTO I legali dell'armatore: dissequestrare il relitto della Norman Insistono sul dissequestro del relitto del traghetto Norman Atlantic i difensori dell'armatore, ritenendo che non ci sia più ragione per mantenere i sigilli e sottolineando il pericolo che la nave costituisce per il porto di Bari e per gli utenti del porto. È in sintesi quando sostenuto dai legali di Carlo Visentini, gli avvocati Filiberto Palumbo e Pietro Palandri, nell'udienza dinanzi al gip del Tribunale di Bari Alessandra Piliago. I legali sono tornati a chiedere il dissequestro del relitto coinvolto nel naufragio del dicembre 2014 al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo, in cui persero la vita 11 persone (18 ancora dispersi). La nave, ormeggiata dinanzi al terminal crociere del porto di Bari da febbraio 2015, è sottoposta da tre anni a sequestro La nave coinvolta nel naufragio del dicembre 2014 al largo dell'Albania 11 le vittime e 18 ancora i dispersi probatorio. Secondo i pm che coordinano le indagini, Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, il relitto deve restare a disposizione dell'autorità giudiziaria perché potrebbe essere necessario effettuare ulteriori accertamenti tecnici e accessi a bordo anche durante il processo. Sulla base di questo la Procura aveva rigettato la prima istanza di dissequestro, ora impugnata dinanzi al gip. I difensori dell'armatore hanno sottolineato che dopo un incidente probatorio durato due anni che ha accertato le cause del naufragio e con l'imminente chiusura delle indagini non vi sia più motivo per tenere la nave a Bari. Ritengono inoltre che il relitto, esposto a vento e mare e a rischio affondamento, costituisca un pericolo per il porto e i suoi utenti. L'intenzione della Procura è comunque quella di spostarlo dal terminal crociere a una banchina foranea, tenendolo però sempre a Bari. Il porto starebbe già attrezzando un molo per accogliere il relitto. Il giudice si è riservato di decidere sulla richiesta di dissequestro. Nell'inchiesta, in cui si ipotizzano i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni, oltre all'armatore e alle due società Visemar, proprietaria della nave, e la greca Anek, noleggiatrice del traghetto, sono indagate altre 15 persone: il comandante, gli amministratori della società Anek e alcuni membri dell'equipaggio. Il relitto del traghetto Norman Atlantic nel porto di Bari -tit_org- I legali dell'armatore: dissequestrare il relitto della Norman

Pensionato ucciso carbonizzato Fermato un 38enne nomade

Blitz dei poliziotti della Squadra Mobile che hanno ricostruito l'orribile vicenda maturata negli ambienti della prostituzione

[Francesco Tiziano]

di ad di Blitz dei poliziotti della Squadra Mobile che hanno ricostruito l'orribile vicenda maturata negli ambienti della prostituzione Francesco Tiziano REGGIO CALABRIA C'è un nomade di 38 anni, Enzo Bevilacqua, originario di Lamezia Terme ma da tempo residente a Reggio, dietro la barbara uccisione del 69enne pensionato di Villa San Giovanni, Antonino Barresi, i cui resti sono stati ritrovati la mattina di sabato carbonizzati sotto la sua autovettura distrutta da un incendio killer. Il nomade è stato sottoposto a fermo di indiziato di delitto, con l'accusa di omicidio aggravato, dai poliziotti della Squadra Mobile di Reggio. Il provvedimento di fermo è stato disposto dalla Procura sul presupposto del pericolo di fuga, in attesa che la solidità del quadro indiziario passi al vaglio dell'Ufficio Gip di Reggio per la convalida. Svoltata immediata, quindi, nelle indagini avviate dalla "Omicidi" della Mobile reggina. Il rinvenimento del cadavere carbonizzato di Antonino Barresi è avvenuto a piazzetta "Modenelle di Arghillà", il rione dormitorio della periferia nord di Reggio tristemente noto per il degrado urbano, l'isolamento sociale e l'alta densità residenziale di nomadi e fasce sociali a rischio. Un'area ai più off-limits. Il movente Un omicidio maturato negli ambienti della prostituzione. Antonino Barresi, secondo il quadro che gli inquirenti hanno tratteggiato, era un frequentatore abituale di un giro di prostituzione. Ad Arghillà incontrava donne anche della comunità nomade? - per intrattenere rapporti sessuali. Ecco che intanto si spiega la ragione per cui era più che sicuro nel recarsi sulla collinetta "Modenelle" anche in orari notturni. Si riteneva fuori pericolo. Circoscritto l'ambito della prostituzione, seppure non sia confermata ufficialmente dalla Procura né dalla Questura, resta da definire la causa scatenante dell'efferata uccisione del pensionato. Ucciso prima e dato alle fiamme dopo, dentro la sua stessa autovettura (una "Peugeot 208"), con il folle obiettivo di non lasciare tracce. Uno dei presunti autori sarebbe stato identificato, Enzo Bevilacqua (classe 1980), ma è plausibile che non abbia agito da solo, come immaginabile dalla cruenta e barbara dinamica omicida. Le indagini Quarantottore di indagini per arrivare alla prima conclusione. La Squadra Mobile ha serrato le fila sentendo, e risentendo, decine di persone (familiari, amici, abituali frequentatori) per ricostruire la vita della vittima. E soprattutto capire cosa fosse successo nella giornata di venerdì, quando nel cuore della notte - più di un dato scientifico circoscriverebbe l'azione criminale a cavallo delle ore 3 - Antonino Barresi alla guida della sua autovettura si è recato da Villa San Giovanni a Arghillà. Per incontrare una donna o per regolare qualche incomprensione, per chiarire qualche vicenda legata al pagamento di piccole somme di denaro. Temi che saranno al centro dell'interrogatorio che l'indagato di omicidio aggravato effettuerà davanti al Gip di Reggio. < Focus Svoltata nelle indagini sull'omicidio del pensionato di Villa San Giovanni, Antonino Barresi, i cui resti sono stati rinvenuti carbonizzati sabato mattina sotto la sua autovettura distrutta da un rogo per mano dei criminali. I poliziotti della Squadra Mobile hanno sottoposto ieri a fermo di indiziato di delitto, per omicidio aggravato, un nomade di Lamezia Terme ma da tempo residente a Reggio, Enzo Bevilacqua (classe 1980). La Procura di Reggio, come spiega una sintetica comunicazione a firma del procuratore facente funzioni, Gaetano Calogero Paci, ha disposto il provvedimento d'urgenza per scongiurare il pericolo di fuga. Il quadro indiziario, gravissimo, a carico di Enzo Bevilacqua sarà adesso sottoposto alla valutazione dell'Ufficio Gip per la convalida. Il movente dell'omicidio sarebbe legato a un giro di prostituzione. Il 69enne pensionato di Villa San Giovanni Antonino Barresi ucciso nella notte tra venerdì e sabato -tit_org- Pensionato ucciso carbonizzato Fermato un 38enne nomade

Catanzaro L'inchiesta sulle fatture pagate due volte dalla Protezione civile calabrese per il servizio antincendio boschivo **Elitruffa, la Procura chiude le indagini = Elitruffa, la Procura chiude le indagini**

4 Pag. 19 Quattro indagati: un funzionario regionale e tre imprenditori della Elimediterranea spa

[Gaetano Mazzuca]

Catanzaro Elitruffa, la Procura chiude le indagini > Pag. 19 per I Elitruffa, la Procura chiude le indagini Quattro indagati: un funzionario regionale e tre imprenditori della Elimediterranea s]: Gaetano Mazzuca CATANZARO La Procura di Catanzaro insiste: l'Elimediterranea ha truffato la Regione Calabria. Al termine delle indagini preliminari resta inalterato il quadro accusatorio nei confronti di un ex funzionario della Protezione civile della Regione Calabria e tre imprenditori accusati di truffa aggravata ai danni dello Stato e falsità ideologica. Il titolare del fascicolo, il pubblico ministero Alessandro Prontera, ha confermato le ipotesi di accusa per il funzionario della Regione, già in servizio nella Protezione civile regionale, Nicola Giancotti, Giuseppe e Luigi Tornello, 80 e 42 anni, padre e figlio, amministratore di fatto e procuratore speciale della Elimediterranea, entrambi di Vicenza, e Giuseppe Speciali, 74 anni, procuratore speciale della stessa società deputato a intrattenere i rapporti con la Regione Calabria. Al centro dell'inchiesta è finita la società vicentina proprietaria degli elicotteri utilizzati in Calabria nel settore del contrasto agli incendi boschivi. Secondo le ipotesi messe nero su bianco dall'accusa, gli indagati sarebbero riusciti a farsi liquidare due volte dalla Protezione civile fatture già pagate per un totale di 250mila euro. Un ruolo centrale nell'ipotizzata truffa l'avrebbe avuto proprio il funzionario Giancotti. In pratica, il dipendente della Protezione civile avrebbe creato due copie di fatture emesse nel 2012 dalla Elimediterranea e già regolarmente liquidate dall'amministrazione pubblica. In qualità di responsabile del procedimento e approfittando dell'avvicendamento che, medio tempore, si era concretizzato a capo della Protezione civile regionale, Giancotti avrebbe quindi provveduto a una nuova ricognizione dei pagamenti ancora pendenti della Protezione civile, all'interno della quale, esaurita l'istruttoria, inseriva - secondo quanto si legge nell'avviso di conclusione delle indagini - a titolo di debiti fuori bilancio, tanto più difficili da ricostruire nella loro genesi, proprio le due fatture già liquidate nel 2012. In questo modo, dunque, secondo le ipotesi della Procura sarebbe stato tratto in errore il nuovo dirigente della Protezione civile, il quale, affidandosi alla serietà, regolarità e completezza dell'istruttoria svolta dal funzionario e responsabile unico del procedimento, tanto più che si trattava di debiti fuori bilancio che comportavano per il nuovo dirigente una difficoltà di tracciabilità degli stessi, provvedeva a recepire tali debiti come apparentemente "consolidati" nei confronti della Elimediterranea. Le due fatture sarebbero così finite nel decreto 318 del dicembre 2014, controfirmato dallo stesso Giancotti, con il quale veniva impegnata una somma complessiva di 250.694,05 euro da versare alla società vicentina. Cosa realmente avvenuta poi nel febbraio dell'anno successivo. Gli indagati, quindi, secondo quanto sostenuto dall'accusa, non solo avrebbero procurato un ingiusto vantaggio alla Elimediterranea e ai suoi vertici ma avrebbero anche arrecato danno alle casse della Regione Calabria che subiva un esborso del tutto privo di oggettiva giustificazione causale. L'inchiesta della Procura della Repubblica di Catanzaro aveva portato nell'aprile scorso a quattro arresti (uno in carcere e tre ai domiciliari) e al sequestro di beni per un valore di 250mila euro. Circa un mese dopo il Tribunale della Libertà dello stesso capoluogo aveva rimesso in libertà gli imprenditori, sottoponendo all'obbligo di dimora Speciali (padre di Vincenzo jr, l'imprenditore coinvolto nell'inchiesta "Breakfast" della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria). Nel collegio difensivo compaiono gli avvocati Antonio Mazzone, Giancarlo Pittelli, Cesare Placanica, Giuseppe Prencipe, Francesco La Salvia e Giovanni Merante. Come da procedura, ora i quattro indagati avranno venti giorni di tempo per chiedere al titolare del fascicolo, il sostituto procuratore Alessandro Prontera, di essere sentiti o di presentare memoria difensiva. Scaduto questo termine, la pubblica accusa procederà con la richiesta di rinvio a giudizio o, al contrario, di archiviazione. < Secondo l'accusa la società vicentina sarebbe riuscita a farsi liquidare circa 250mila euro -tit_org- Elitruffa, la Procura chiude le indagini - Elitruffa, la Procura chiude le indagini

La segnalazione di Tansi

[Redazione]

L'origine L'inchiesta sulla presunta truffa della Elimediterranea ha preso avvio dalle stanze della stessa Regione. Fu proprio il nuovo direttore della Protezione civile Carlo Tansi ad accorgersi che i conti non tornavano, ad approfondire e quindi a denunciare alla Procura quanto aveva scoperto. Era accaduto che dopo l'effettuazione della seconda liquidazione, l'istituto di credito destinatario del pagamento per conto di Elimediterranea sollecitò il saldo della prima liqui dazione, all'epoca non interamente versata, così suscitando l'interesse della nuova dirigenza della Protezione Civile che si accorse del doppio pagamento. Da qui scattarono gli accertamenti che portarono la Guardia di Finanza ad accendere i riflettori sull'appalto da due milioni di euro all'anno per il servizio degli elicotteri antincendio. -tit_org-

D'AMBROSIO**Fumo nero e odore acre molto rumore per nulla = Nube, molto rumore per nulla**

di DANIELA D'AMBROSIO

[Daniela D'ambrosio]

A metà tra l'invasione dei marziani e lo scoppio di una bomba atomica. L'allarme nube tossica ieri mattina ha scatenato il panico a San Pasquale alta, nelle zone a ridosso di via Fanelli. Un po' di fumo, l'aria acre, qualche lacrima e occhi arrossati, Ma in tempi di terrorismo come si fa a non pensare di essere stati presi di mira da un qualche pazzoide, determinato a sterminare un quartiere della città, in preda al delirio religioso? In realtà a seminare il terrore è stato un povero lacrimogeno, esploso per errore nella caserma militare del XXI reggimento di via Fanelli. Ma nell'attesa di accertare la vera natura dei fatti la notizia è corsa di bocca in bocca, scatenando un putiferio di ansie, domande e commenti. Molto rumore per nulla. E sull'onda della tragicommedia shakespeariana, le telefonate alla redazione sono arrivate a catena: problemi? dobbiamo sgomberare le case? che accade? può far male ai bambini? e alle donne in stato di gravidanza? e agli anziani? E se la redazione è stata solo il fanalino di coda, utilizzata dai lettori, bontà loro, per avere conferme, il primo fronte a cui i baresi si sono rivolti sono stati i vigili del fuoco. SEGUE IN VII D'AMBROSIO Nube, molto rumore per nulla SEGUE DALLA PRIMA Il centralino del 115 è letteralmente impazzito e ha continuato a ricevere segnalazioni di un presunto incendio per molte ore. Se da un lato alcune famiglie hanno lanciato l'allarme in preda al panico, dall'altro intere strade, pur nelle vicinanze della zona dell'esplosione, non hanno avvertito alcun disagio, ma si sono attivate a catena a seguito della diffusione della notizia. Nulla da segnalare dall'Executive center, dove pure risiedono oltre quattrocento famiglie, che non hanno visto né sentito nulla, pur essendo a un passo. Nessun allarme neanche nei complessi di via Fanelli, tanto dal lato di Mungivacca, tanto sul versante che affaccia sulla caserma Vitrani, anch'essi a poca distanza dal luogo del fattaccio. Le telefonate più ansiose sono arrivate dalle zone comprese fra via Alberotanza e via Conte Giusso, quelle un po' più vicine e quindi più esposte a eventuali pericoli. In cima alla lista delle preoccupazioni dei cittadini quella di un eventuale attentato: ben lungi dal sentirsi più sicuri per la presenza di molte caserme nella zona, dalle segnalazioni emerge la preoccupazione di ritrovarsi nei pressi di obiettivi militari. In seconda battuta l'avvelenamento: Sa signora, se ne sentono tante, oggi ci dite così, magari fra dieci anni scopriamo che qui la gente di ammala di tumore, come è successo per la Fibronit, queste cose le scrivete voi. Oppure: E che ne sappiamo noi di quello che succede? Di qui non si vede nulla ma l'aria è irrespirabile. Non è che è esploso un camion? Ma è un attentato?. Il bilancio? Due militari medicati per un lieve problema oculistico e tante, ma tante crisi di ansia. Per fortuna risolte in casa, fra i tanti tanti telefonici, altrimenti il pronto soccorso avrebbe potuto subire una nuova emergenza. Daniela D'Ambrosio -tit_org- Fumo nero e odore acre molto rumore per nulla - Nube, molto rumore per nulla

Lacrimogeno partito per errore

Panico tra i residenti della zona di San Pasquale alta. Tre al pronto soccorso

[Donatella Lopez]

Panico tra i residenti della zona di San Pasquale alta. Tré al pronto soccon DONATELLA LOPEZ La senti anche tu l'aria irrespirabile? Mi stanno bruciando gli occhi. Anche a tè?. Sono state le frasi che si sono susseguite tra i residenti nella zona compresa tra via Amendola e via Fanelli assieme a decine e decine di richieste d'intervento giunte ieri mattina al 115 dei vigili del fuoco, attorno alle 10, affinché si riuscisse a identificare la causa di quell'aria malsana che provocava irritazione agli occhi. Segnalazioni giunte anche dall'ospedale pediatrico Giovanni XXIII. E questa causa, dopo circa due ore, è stata identificata in un candelotto lacrimogeno, di quelli usati per garantire l'ordine pubblico ßð caso di sommosse, cadutomodo accidentale in un'armeria dei ca rabinieri. Un'irritazione talmente fastidiosa, quella prodotto dal candelotto, da condurre due tecnici dell'ispettorato del lavoro, addetti alla sicurezza nei cantieri ßç servizio nei pressi di via Bissolati, al pronto soccorso della Mater Dei per problemi di lacrimazione. Nulla di grave, ma di fastidioso, la prima impressione di chi li ha soccorsi. Dopo di loro è ricorso ai medici della stessa struttura anche una terza persona, una donna, che è stata investita dal gas lacrimogeno in via Demetrio Marin. Ma sono statitanti ad avere continuato a tempestare la centrale di vigili del fuoco segnalando malori di vario tipo tra cui nausea. Nell'immediatezza, dalla centrale del 115 è stata inviata in via Fanelli la squadra dell'Nbcr, (nucleare, biologico, chimico e radiologico) per cercare l'origine del disagio ai cittadini, facendo, in contemporanea, una segnalazione all'Arpa Puglia. Un'altra squadra dei vigili del fuoco ha, invece, cercato l'origine del gas percorrendo via Amendola. Infine, per fugare ogni dubbio, i vigili del fuoco hanno impiegato il loro elicottero per escludere vi fosseroatto incendi o altre sorgenti da cui poteva essere stato sprigionato il gas irritante. Nel frattempo, in via Fanelli l'Nbcr non ha rilevato nulla di insolito con le apparecchiature di cui è dotato e si è cominciato a restringere l'area fino ad arrivare all'armeria del 6 Polo logistico dei carabinieri. Ai vigili del fuoco è stato riferito della caduta accidentale di un lacrimogeno spostato poi all'esterno dell'armeria e il vento e l'aria umida stagnante hanno fatto il resto. Dai carabinieri i vigili del fuoco si sono fatti consegnare la scheda tecnica del gas lacrimogeno da consegnare ai medici del pronto soccorso della Mater Dei affinché i tré malcapitati fossero curati al meglio. Ma i pazienti erano già stati rassicurati e soccorsi al meglio. PROBLEMI SANITARI Aria malsana che provocava irritazione agli occhi. Segnalazioni giunte anche dall'ospedale pediatrico Giovanni XXIII I vigili del fuoco hanno impiegato Æ elicottero per escludere incendi o altre sorgenti da cui poteva essere stato sprigionato il gas -tit_org-

Roghi auto il sindaco chiede i rinforzi = Nove roghi in un giorno sos ai carabinieri

Il sindaco: Serve maggiore sorveglianza nelle ore notturne

[Mino Ciocia]

Roghi auto il sindaco chiede i rinforzi CIOCIA IN XII GIOVINAZZO NUOVA IMPENNATA DI INCENDI DI AUTO. DEPALMA E IN COSTANTE CONTATTO CON LA PREFETTURA Nove IOghiun giorno sos ai carabinieri 11 sindaco: Serve maggiore sorveglianza nelle ore notturne^ MINO CIOCIA GIOVINAZZO. È un bollettino di guerra. Così le prime reazioni della cittadinanza alla impressionante serie di roghi chesole 24 ore ha visto andare distrutte dalle fiamme ben nove automobili. Le prime quattro in via Rè di Puglia, in zona centrale della città, nella notte tra venerdì e sabato scorso, le altre 5 in via Di Vittorio, zona 167, alle 3 del mattino di domenica. Roghi dolosi, da come si presume visto che tutti gli incendi sono partiti dal vano motore delle auto, appiccati a veicoli scelti a caso. Questo spaventa ancor di più la popolazione che chiede a gran voce maggior sicurezza. La sicurezza non è solo un tema da compagna elettorale, ma va praticata, è la reazione carica di rabbia di quanti hanno voluto commentare sui social gli ultimi episodi. Siamo in costante contatto con la Prefettura e con le forze dell'ordine - ha dal canto suo affermato il sindaco Tommaso Depalma - Proprio nelle scorse ore abbiamo chiesto una presenza maggiore di uomini e mezzi, soprattutto nelle ore notturne, che vigilino le nostre strade. Secondo il primo cittadino i Carabinieri avrebbero già dalla notte appena trascorsa intensificato i loro controni. Arrivano anche le reazioni dei gruppi e partiti politici che siedono in Consiglio. Primavera alternativa ha voluto scrivere una accorata lettera al Prefetto, il Pd chiede un tavolo per la sicurezza. Entrambi i gruppi vorrebbero un maggior impegno delle forze dell'ordine sul caso Giovinazzo, il cui territorio appare essere sempre più terreno di scorribande di malviventi e incendiari che hanno ripreso le loro scorribande. La notte la nostra città diventa terra franca perché priva di controlli efficaci da parte delle forze dell'ordine - si legge in un comunicato del Pd -questo momento ancora di più dopo la stretta alla criminalità bitontina che ora trova Giovinazzo un luogo di ripiego per queste organizzazioni. È imperativo fare tutto il necessario perché l'amministrazione si adoperi in Consiglio e fuori per rendere la sicurezza la priorità assoluta di tutta la comunità. Più formali i toni di Pva nella lettera indirizzata a Prefetto. Nelle ore notturne - si legge nella missiva - oltre ai furti di autovetture e nelle attività commerciali, sono ripresi, ormai con cadenza quasi giornaliera, incendi dolosi ai danni di autovetture parcheggiate per strada. Tali roghi mettono a rischio la sicurezza dei cittadini, che fortemente terrorizzati, cominciano a manifestare la volontà di organizzare ronde notturne. Per questo, onde evitare episodi ancor più gravi, chiediamo misure efficaci da intraprendere per far fronte a questa pericolosa situazione. Se quei roghi siano il risultato di una precisa strategia criminale o il frutto di gravi atti di vandalismo lo dovranno dire gli inquirenti con le loro indagini. Nel frattempo un tavolo che discuta di ordine e sicurezza per la città di Giovinazzo, secondo partiti e associazioni, appare auspicabile. IL DEI Ben nove auto date alle fiamme negli ultimi due giorni: un bilancio impressionante che sta preoccupando la città. Il sindaco Depalma ha chiesto maggiore presenza dei carabinieri nelle ore notturne -tit_org- Roghi auto il sindaco chiede i rinforzi - Nove roghi in un giorno sos ai carabinieri

Alluvione di Livorno, indagato il sindaco grillino Nogarin

[Redazione]

Alluvione di Livorno, indagato il sindaco grillino Nogari L'accusa: omicidio colposo L'annuncio via Fb: io dai pm giusto fare accertamenti Il sindaco di Livorno, Filippo Nogarin (M5S), è indagato per l'alluvione che nel settembre 2017 costò la vita a 8 persone e numerosi danni alla città. L'accusa è di concorso in omicidio colposo. Ad annunciarlo è lo stesso Nogarin con un post su facebook dove spiega di essere già stato interrogato, ierimattina, dai pubblici ministeri di Livorno che stanno indagando sull'alluvione del 10 settembre. Sotto inchiesta con lui ci sono certamente anche altre persone ma al momento laprocuramantiene ilpiùstret- to riserbo. L'inchiesta, in quel momento contro ignodperiireato di omicidio colposo, venne aperta il giorno dopo l'improvvisa ondata di maltempo che scaricò una quantità d'acqua incredibile sulla città nella notte tra il 9 e il 10 settembre. Morte e devastazione arrivarono da tré torrenti "tombati": acqua, fango e detriti invasero le case che si trovavano lungo iloro corsi e portarono via 8 persone tra le quali Filippo, un bimbo di 4 anni, i suoigenitori e il nonno. Non sono stupito per questa indagine: come sindaco, scrive Nogarin nel post che, pochi minuti dopo, avevanunierosimessaggi di sostegno, sono il diretto responsabile della protezione civile comunale. Io so di aver operato nel massimo rispetto delle leggi e delle procedure, ma è chiaro che davanti alla morte di 8 persone gli investigatori debbano approfondire ogni dettaglio. Nei giorni precedenti all'alluvione era arrivato anche al Comune di Livorno un'allerta arancione, ma dall'Amministrazione non era partito nessun tipo di allarme allapopolazione. Il sindaco, fin dasub ito, sottolineò che nello stesso giorno in Liguria, era stato dato un allerta rosso, e non è successo nulla. L'ipotesi di accusa - spiegaancora su fb Nogarin - è molto pesante, sarei un irresponsabile e un pazzo se la sottovalutassi. Oggi ho fornito agli inquirenti tutte le risposte e le spiegazioni che mi sono state richieste e sono a completa disposizione dei magistratiper chiarire loro, anche neiprossimi giorni, ogni eventuale dubbio. Il sindaco non nasconde che questo sia un momento molto difficile sia come sindaco che come uomo. Ma voglio rassicurare i miei concittadini: continuerò a lavorare con il massimo impegno e dedizione anche nei prossimi mesi per portare a compimento quel percorso di miglioramento della città di Livorno, che abbiamo cominciato ormai 3 anni e mezzo fa. Per Nogarin si tratta della quarta inchiesta dall'inizio del suo mandato. I magistrati Nessun intervento nonostante l'allerta arancione Otto le vittime del disastro Alluvione Il sindaco Nogarin è indagato per omicidio colposo

-tit_org-

Incendio alla Coserplast di Miglionico, l'azienda: la ripresa della produzione tra una decina di giorni

[Redazione]

Incendio alla Coserplast di Miglionico, l'azienda: la ripresa della produzione tra una decina di giorni MIGLIONICO - Legacoop Basilicata esprime vicinanza e solidarietà, ai soci lavoratori della cooperativa Coserplast, colpita domenica scorsa da un vasto incendio. "L'ingente danno - si legge nella nota di Legacoop - arriva purtroppo dopo una fase pluriennale di crisi del comparto delle costruzioni e affini dalla quale, faticosamente, grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori e alle capacità manageriali di un gruppo che rappresenta un'eccellenza del territorio regionale, l'azienda si stava tirando fuori, tanto da recuperare nell'ultimo anno il 25% della produzione". Intanto gli accertamenti paiono escludere l'origine dolosa. Si procederà adesso con le operazioni di pulitura e bonifica per ripristinare subito i luoghi di lavoro e gli impianti. "La produzione - fa sapere il presidente della cooperativa Innocenzo Guidotti - ripartirà entro una decina di giorni e non causerà pesanti ritardi per le commesse. Nessun livello occupazionale verrà intaccato". "Appreziamo la disponibilità dei soci lavoratori, che hanno subito dimostrato spirito unitario per far ripartire l'azienda dopo aver prestato aiuto anche durante le tempestive operazioni dei vigili del fuoco - dichiara Paolo Laguardia, presidente regionale di Legacoop - lo stesso spirito di squadra, da buoni operatori, sono certo servirà a farvi rialzare dopo questo duro colpo", aggiunge Laguardia, rivolgendosi direttamente ai lavoratori. "Siamo con voi, non vi lasceremo soli". L'incendio di domenica alla Coserplast -tit_org- Incendio alla Coserplast di Miglionico,azienda: la ripresa della produzione tra una decina di giorni

CATANZARO Chiuse le indagini**Dalla Protezione civile si erano fatti liquidare per due volte le fatture***[Teresa Aloij]*

di TERESA ALOI CATANZARO - Entrare nella pubblica amministrazione non era stato certamente facile per la Procura di Catanzaro così come non era stato facile accertare l'esistenza di soggetti inquinati che, grazie al sistema "truffaldino", avevano consentito - così era stato spiegato dagli inquirenti - ruberie e truffe ai danni della collettività. Tuttavia ad aprile 2017 quel "vaso" era stato scoperto. Ieri, il sostituto procuratore Alessandro Prontera ha chiuso le indagini a carico di Nicola Giancotti, 58 anni, di Sellia Marina, funzionario della Regione Calabria già servizio presso la Protezione civile e tre imprenditori: Giuseppe Tornello, di Vicenza, 50 anni; Luigi Tornello di Vicenza 42 anni e Giuseppe Chiuse le indagini Speciali di Bovamno, 74 anni rispettivamente amministratore di fatto, legale rappresentante e procuratore speciale della EUmediterranea s.p.a., società vicentina proprietaria di elicotteri che ha operato per diversi anni nel settore dell'antincendio boschivo per la Regione Calabria. Truffa aggravata e falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atto pubblico, le ipotesi di reato ipotizzate a vario titolo. L'inchiesta Secondo la ricostruzione dei magistrati i professionisti erano riusciti a presentare e a farsi liquidare due fatture dalla Protezione Civile regionale precedentemente già pagate, per un importo totale di poco più di 250.000 euro, cagionando alla Regione Calabria un danno dello stesso importo per un esborso del tutto privo di oggettiva giustificazione causale. Nello specifico, le due fatture, riguardanti servizi aerei per la lotta agli incendi boschivi, emesse nel 2012 dalla società Elimediterranea, furono liquidate dalla Regione Calabria una prima volta a giugno 2013 ed una seconda volta, a distanza di un anno e mezzo, a dicembre 2014. In particolare, nel 2013, era stato effettuato il pagamento di due fatture per alcuni servizi effettuati dalla EUmediterranea per complessivi 250 mila euro: una da 104 mila euro e un'altra di 145 mila euro. Sulla fattura da 104 mila era stato fatto un pagamento parziale di 74 mila euro: la somma complessiva, non era stata raggiunta perché in quel momento i fondi della Regione erano insufficienti. A dicembre del 2014 quelle due fatture vengono riproposte e tramite Nicola Giancotti - sempre secondo la ricostruzione dell'accusa - vengono indicate come debiti fuori bilancio. Di fatto, il funzionario avrebbe approfittato del cambio di gerenza all'interno della Protezione civile, inducendo in errore il dirigente appena subentrato sottoponendogli, nella lista dei debiti fuori bilancio, il pagamento delle due fatture già incassate. Lui, lo avrebbe potuto fare: era infatti il responsabile unico del procedimento di riferimento per quel genere di attività. Era stata poi la banca alla quale erano state inviate le somme a riscontrare problemi sulla causale e ad intraprendere una corrispondenza di email con Giancotti che, dopo aver capito di essere stato scoperto, aveva pensato di dire che vi sarebbe stato un errore e che quelle somme dovevano essere pagate alla Elimediterranea per altri servizi. Un escamotage per consentire il doppio pagamento alla Elimediterranea. RIPRODUZIONE RBERVATA Nei guai sono finiti 3 imprenditori e il funzionario regionale Un elicottero -tit_org-

PIANOPOLI**Incendiate due auto nella notte**

[P.re.]

LA squadra del distacco dei vigili del fuoco di Lamezia Terme è intervenuta la notte scorsa nel comune di Pianopoli, via Fona, per incendio autovetture. Due le auto interessate, una Citroën Saxo e una Fiat Idea parcheggiate a poca distanza l'una dall'altra. Le auto sono andate completamente distrutte e il fumo e le fiamme hanno inoltre provocato lievi danni alle mura esterne delle abitazioni poste nelle vicinanze. Dai primi accertamenti effettuati, non è stato rinvenuto alcun elemento utile circa l'origine dell'incendio, ma nessuna ipotesi al momento viene esclusa. Sul posto anche i carabinieri di Lamezia Terme per gli accertamenti. p.re. â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Chiesto il dissequestro, il relitto della Norman Atlantic è pericoloso = Chiesto il dissequestro, il relitto è pericoloso

[Redazione]

Chiesto il dissequestro, il relitto della Norman Atlantic è pericoloso Insistono sul dissequestro del relitto del traghetto Norman Atlantic i difensori dell'armatore, ritenendo che non ci sia... 'È ÚÚ {] I difensori dell'armatore ritengono non ci sia più ragione di mantenere i sigilli Chiesto il dissequestro, il relitto è pericoloso Insistono sul dissequestro del relitto del traghetto Norman Atlantic i difensori dell'armatore, ritenendo che non ci sia più' ragione per mantenere i sigilli e sottolineando il pericolo che la nave costituisce per il porto di Bari e per gli utenti del porto. E' in sintesi quando sostenuto dai legali di Carlo Visentini, gli avvocati Filiberto Palumbo e Pietro Palandri, nell'udienza dinanzi al gip del Tribunale di Bari Alessandra Piliago. I legali sono tornati a chiedere il dissequestro del relitto coinvolto nel naufragio del dicembre 2014 al largo delle coste albanesi dopo un incendio scoppiato a bordo, in cui persero la vita 11 persone (18 ancora dispersi). La nave, ormeggiata dinanzi al terminal crociere del porto di Bari da febbraio 2015, e' sottoposta da tre anni a sequestro probatorio. Secondo i pm che coordinano le indagini, Ettore Cardinali e Federico Perrone Capano, il relitto deve restare a disposizione dell'autorita' giudiziaria perche' potrebbe essere necessario effettuare ulteriori accertamenti tecnici e accessi a bordo anche durante il processo. Sulla base di questo la Procura aveva rigettato la prima istanza di dissequestro, ora impugnata dinanzi al gip. I difensori dell'armatore hanno sottolineato che dopo un incidente probatorio durato due anni che ha accertato le cause del naufragio e con l'imminente chiusura delle indagini non vi sia più' motivo per tenere la nave a Bari. Ritengono inoltre che il relitto, esposto a vento e mare e a rischio affondamento, costituisca un pericolo per il porto e i suoi utenti. L'intenzione della Procura e' comunque quella di spostarlo dal terminal crociere a una banchina foranea, tenendolo pero' sempre a Bari. Il porto starebbe già' attrezzando un molo per accogliere il relitto. Il giudice si e' riservato di decidere sulla richiesta di dissequestro. Nell'inchiesta, in cui si ipotizzano i reati di cooperazione colposa in naufragio, omicidio plurimo e lesioni, oltre all'armatore e alle due società' Visemar, proprietaria della nave, e la greca Anek, noleggiatrice del traghetto, sono indagate altre 15 persone: il comandante, gli amministratori della società' Anek e alcuni membri dell'equipaggio. - tit_org- Chiesto il dissequestro, il relitto della Norman Atlantic è pericoloso - Chiesto il dissequestro, il relitto è pericoloso

{Bari} Incidente al 6 Polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli

Aria irrespirabile a causa di un gas lacrimogeno

[Redazione]

{Bari} Incidente al 6 Polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli E' stata la caduta accidentale di un candelotto lacrimogeno all'interno del 6 Polo logistico dei carabinieri, in via Fanelli, a provocare un'aria "irrespirabile", come l'hanno definita i residenti di via Fanelli e di via Amendola, e irritazioni temporanee e di modesta entità' a tre persone molto vicine alla caserma al momento dell'evento. Lo hanno accertato i vigili del fuoco che, in maniera preventiva, pruna di scoprire l'origine del gas, avevano segnalato l'accaduto aU'Arpa Puglia. Gli esperti dell'Arpa hanno accertato che non vi sono effetti nocivi nell'aria. L'episodio ha creato apprensione tra i cittadini che hanno anche telefonato alle redazioni dei giornali per avere notizie, temendo si trattasse di un incendio con fuoriuscite di gas acidi. Complice il vento, il gas ha prodotto disagi a due tecnici di cantiere impegnati in controlli in via Bissolati e ad una terza persona nei pressi della clinica 'Mater Dei'. E' proprio al pronto soccorso della struttura sanitaria che si sono rivolti i cittadini che hanno accusato lievi malesseri e irritazione agli occhi dopo essere entrati in contatto con il gas lacrimogeno. Non hanno accusato malori, invece, due agenti della Polizia locale, servizio nell'area dove si e' propagato il gas, i quali hanno segnalato l'accaduto alla centrale operativa. -tit_org-

Grande festa ma in sicurezza e per chi arriva 8 aree di sosta

[Redazione]

Un imponente servizio d'ordine è stato organizzato per la Festa di sant'Antonio Abate, oggi, domani e dopodomani nelle principali vie e piazze del paese. Ad organizzarlo è la Polizia Municipale di Novoli, mentre a vegliare sulla sicurezza penseranno, ognuno per le proprie competenze, Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, operatori sanitari del 118 e della Croce Rossa Italiana oltre a tanti volontari delle Protezioni Civili del circondario. Tutti coinvolti nel piano di ordine pubblico e sicurezza approvato nei giorni scorsi dalla Prefettura di Lecce. E per i visitatori, sono otto le aree sosta previste in paese. Il flusso veicolare in corrispondenza delle principali strade provinciali sarà bloccato agli ingressi del paese con barriere antisfondamento e servito da aree parcheggio attrezzate anche per la sosta di pullman, auto e camper. I disabili potranno prender posto in via Risorgimento e via Montale (a ridosso di piazza Tito Schipa). La sosta di auto e pullman invece è fissata in via Ofanto (provinciale Lecce-Novoli), in via Piemonte e lungo la Novoli-Veglie, nelle zone del Palazzetto dello Sport di Campi Salentina e lungo la strada Novoli-Trepuzzi presso la Zona Pip di Novoli. Per informazioni si possono consultare i siti www.comune.novoli.le.it e www.focara.it o contattare la Polizia Municipale (0832/712719) e la Protezione Civile di Novoli (0832/712161).; Culturo&SpettacoB "fascino' -tit_org-

t3 L'immagine Il reportage Tra le polemiche e i ricordi a Otranto

Punta Palasela, il faro bello e dannato che muore di burocrazia = Punta Palascìa bella e dannata " Era il faro sul nostro futuro "

[Chiara Spagnolo]

IBI L'immagine Punta Palasela, I faro bello e dannato che muore burocrazia È bello e dannato il faro di Punta Palasela a Otranto: il mare lo lambisce, la salsedine ne sgretola l'intonaco, il vento sferza le persiane, la pioggia lo tormenta. La poesia lo circonda ma per sopravvivere deve fare i conti con la burocrazia e i fondi al lumicino del Comune, che lo ha salvato dalla vendita e ora si affanna. (i IlTra le polemiche e i ricordi a Otranto Punta a ascia, yá la e cannate rosu L'intonaco si sgretola, i fondi sono ormai ridotti al lumicino Unisalento adesso vorrebbe trasformarlo in museo del mare Dalla nostra inviata CHIARA SPAGNOLO, OTRANTO È bello e dannato il faro di Punta Palasela a Otranto: il mare lo lambisce, la salsedine ne sgretola l'intonaco, il vento sferza le persiane, la pioggia lo tormenta. La poesia lo circonda ma per sopravvivere deve fare i conti con la burocrazia e i fondi al lumicino del Comune, che lo ha salvato dalla vendita e ora si affanna a elaborare strategie di gestione, insieme all'Università del Salente, che trasformerà l'ex casa del farista in museo del mare. La struttura è chiusa dal 2011 (dopo che un incendio la rese inagibile), la riapertura prevista per febbraio ma i problemi di gestione non sembrano destinati a finire. Al punto che le figlie dell'ultimo farista - Luigi Tarantino che vi lavorò fino al 1975 - Annamaria e Rita, hanno lanciato un appello affinché il faro venga salvato e restituito alla sua funzione di collante tra uomo e mare. Bando alle attività turistico-ricettive - dicono le donne - la scommessa oggi è dare ai cittadini la possibilità di vivere questo posto e coglierne la meraviglia. Così come i sei fratelli Tarantino hanno fatto durante l'infanzia, quando le estati al faro sembravano infinite e Otranto pareva lontanissima. Vivevamo isolati da tutti racconta Annamaria - gli unici contatti erano con i militari che abitavano alla base della Marina, i pescatori, i pastori delle masserie circostanti, i marinai della nave cisterna che portava l'acqua. Noi bambini trascorrevamo le mattine in mare e i pomeriggio sulla scogliera a cacciare lucertole, raccogliere erbe, leggere. Il ricordo di quegli anni è il grido di mia madre, che, dalla finestra, ci chiamava per il pranzo. Quello più brutto la tramontana, che quando soffiava forte faceva oscillare il faro e sembrava trascinarci in mare. E poi le albe, che a quei tempi non si chiamavano ancora le "prime d'Italia", che il farista Luigi voleva mostrare ai figli, con l'Albania di fronte e l'isola greca di Otonì sulla destra. Mio padre amava la Grecia, perché lì aveva fatto il militare - prosegue la figlia più piccola - mentre non voleva parlare mai dell'Albania, perché era uno Stato comunista e lui era monarchico. Tanto da lasciare la Marina quando l'Italia divenne Repubblica e tentare la carriera in banca, per tornare poi al suo mare e al lavoro che amava. Ha salito quegli scalini decine di volte al giorno, per venticinque anni - ricorda Annamaria perché la lanterna andava alimentata ogni quattro ore e lui sentiva molto la responsabilità. Come quella di controllare quel tratto di mare che negli anni Sessanta già era strategico per gli equilibri del Mediterraneo. Per questo Luigi dalla terrazza guardava costantemente in un potente cannocchiale con cui una volta vide sbucare un sommergibile russo; molte altre invece delfini, balene, foche monache, e a noi figli insegnava ad ascoltare i versi degli animali e il silenzio. Quello che oggi è rotto da turisti e amanti del trekking. O dagli operai del Comune che, di tanto in tanto, effettuano piccole manutenzioni per sistemare fogne, intonaci, muri, creare nuove recinzioni e migliorare la sentieristica. Perché i soldi non bastano mai, come sa bene il sindaco Pierpaolo Cariddi e la gestione di una struttura che non porta introiti è scommessa difficile da vincere. Per questo l'amministrazione parteciperà al bando regionale Smart In, per cercare di allestire nel faro un "laboratorio di fruizione" e ottenere un'iniezione di fondi pubblici. Dovrebbe essere riaperto anche il Museo di Ecologia degli ecosistemi del Mediterraneo, diretto dal professore Alberto Basset, nel quale saranno allestite tre mostre a partire da febbraio. Nell'edificio retrostante, invece, continua ad essere operativo il Centro di educazione ambientale Terre di Enea, che svolge attività per scolaresche e amanti del trekking. Trovare la quadra tra le esigenze economiche e l'identità del luogo non è facile spiega il sindaco -. Ci

proviamo perché la Palascia ha forte connotazione simbolica per Otranto ma sicuramente bisognerà pensare anche a un biglietto d'ingresso, seppur di poco conto, e a eventi a pagamento per integrare le risorse di gestione. I punti Il racconto La scala interna che porta sulla lanterna del faro della Palasela; in alto, Annamaria Tarantino, la figlia del farista -tit_org- Punta Palasela, il faro bello e dannato che muore di burocrazia - Punta Palascia bella e dannata " Era il faro sul nostro futuro "

Rischio sismico, pressing della minoranza

Abbandonai: Non possiamo ignorare il problema, Garofano deve dare risposte e trovare i fondi necessari

[Antonio Caporaso]

Tdese Tenne Chieste soluzioni dopo la notizia diffusa dall'Istituto nazionale di geofísica e vulcanolog Rischio sismico, pressing della minoranz; Abbamondi: Non possiamo igtorare il problema, Carofaw deve dare risposte e trovare i fondi necessari Antonto_CagDiragQ_ Le notizie poco rassicuranti confermate la scorsa iettimana dall'Istituto Nazionale di 0 e ofisica e Vulcanologia, ha individuato nell'area [desina lin. rîchio sismiw albo legato alla sismicit  del M tese e ad eventuali risalite magmatiche in quest'arei, preoccupando l'intero uoOTprcneoria. A te.1. proposito     mo mcolto il commento del capogruppo di opposizione, Angela Abban-iundi, che ci ha voluto dichiarare: "In verit , la notizia non   una novit ,      l'occasione per ritornare a rifl enere au eoe  . ej deve fare           a fini di prevenzione vivendo     curnc viviamo in territorio ad elevato rischio sismico". Abbamundi quindi considera necCBSario affrontare il problema dal punto di vista  .    .        ' ; "A Carufano in particolare, chiediamo uosa intende Fare per mettere in sicurezza l'edilizia BCulasrica soprattutto quella pi  datata   che. munque, non   conforme all'Bttua.le normativa ant.i-sism.ica. Ignorare i problemi oppure affidarsi alla buona sorte, come pure qua] clic Sindaco hu dichiarato, nun serve a niente. Serve pragmatismo affrontare la realt  prevenire i diurni e tutelare la citta, ed i suoi abitariti". Prugeguc: "Eppure, la legge c'  e va solo applicata. Vivere in una zona. sismica Cumporta. una prevenzione majggior e la prevenzione deve essere uni priorit  per un'arnminislrizione in cariuu. Del reato   pi  pericoloso abiiire in un'area  . basso rischio sismico e non saperlo u nun fa.re nulli in termini di prevenzione piuttosto che in una zona ad alto rischio ma mettere in sicurcxzB il patrimonio immobili ire e le persone. Il ( iappone ha un rischio sismico molto pi  elevato del noatio grazie alle tecniche costruttive all'avanguardia previene i danni e la popolazione   preparata e Convive benissimo con il fenomeno". Lapidaria, bacchetta la maggioranza: "Ignorare di avere una mal.B.ttia. non serve   nulla. Serve curarla e finch    possibile prevenirla. Cajufano recentemente ha dichiarato che la. situazione   nota ma che     ci     i ioidi per intervenire. La sua    .  s    a'ineeramSntc inacuettabile. Premesso che responSabilili della. sicurezza   del iindaco, come soltulineato di recente dalla. Cassazione,   un suo preciso dovere di amministratore quello di attivarti per irovB.re i fondi". Angela Abbamundi quindi propone una soluzione: questo punto, poich  nun vogliamo limitarci alla denuncia, ci permettiamo di su.ggerire una posei.bile copertura economica sfidando la supponenza e la rilutttnZB di Carofan  a voler interloquire con la minoranza: lu "Legge Salva Comuni' inserita ncil'ultime finanziaria prevede la posaibilit  di risuadenzare i debiti allungando il piano di rientro 10 finu 20 anni. Si putrebbe allora dimezzare la rato attuale e con le energie liberete pagare ini mutuo per mettere in sicurezza l'edilizia scolastica e pubblica". Aggiunge: "             questo punto ci spiegasse        perch  continua tenere il Piano di Protezione Civile nel ca.sectto invece. che renderlo operativo dandogli 1  dovuta, d.ivulgazionc   pubblicit . Non   pen abile continuare attire fermi ed aspettare sulla riva che pastai il cadavere dcila Cilt ". Concludendo: "La distanza tra amministrazione e. cittadini   sempre pi  grande e la gensazionc   che tutti si si uno raae.egnati ad aspettare le fine di qucata eongliatura. E quando dico tutti ci riferiamo ancheconsiglieri di maggicTtnza che abbozzano   temporeggiano Sperando per loro   solo per loro in un futuro migliore". -tit_org-

Terremoto, scossa vicino ad Arquata: torna la paura in centro Italia

[Redazione]

Una scossa di terremoto di magnitudo 2.5 è stata registrata, alle ore 5.49, nelle zone del centro Italia già colpite dal sisma, tra le province di Ascoli Piceno, Macerata, Perugia e Rieti. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Arquata del Tronto e Montegallo. Nella notte, all'1.34, un'altra scossa, di magnitudo 2.1, è stata registrata nel viterbese. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Tuscania e Arlena di Castro. RIPRODUZIONE RISERVATA Lunedì 15 Gennaio 2018 -
Ultimo aggiornamento: 10:55

CRONACA: Incendio in un basso, muore anziana (VIDEO)

[Redazione]

Tweetvigili-fuoco-aurisina_Thumb_HighlightCenter164354_Thumb_HighlightCenter164579NAPOLI- Una donna, è morta nell'incendio della sua abitazione, un terraneo nel rione Sanità a Napoli. Nella casa, uno dei caratteristici 'bassi' del centroantico, le fiamme sarebbero divampate forse a causa di un corto circuito. Ancora in corso gli accertamenti dei Vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio. Sul posto anche gli agenti della Polizia di Stato. Paura tra gli abitanti di vico Calce, la stradina dove si è sviluppato l'incendio, nel timore che l'incendio potesse propagarsi, pericolo scongiurato dall'intervento dei pompieri. (ansa) Dim lights

Novoli - F?cara, ecco il Piano d'emergenza realizzato in collaborazione con la Prefettura di Lecce

[Redazione]

15/01/2018 Anche quest'anno, alla luce degli attentati di Berlino e di Nizza, nei tre giorni di festa, Novoli sarà blindata con barriere in cemento, conosciute come new jersey, poste ad ogni ingresso al paese, unitamente ad agenti armati di polizia locale e volontari della protezione civile, per evitare l'accesso di mezzi pesanti, effettuare un maggior controllo su veicoli e persone, al fine di scongiurare il rischio di attentati di terrorismo. Sulla scia dell'onda di panico che il 3 giugno scorso, in piazza San Carlo a Torino, ha travolto migliaia di persone, la gestione degli eventi all'aperto è stata stravolta in tutta Italia, attraverso nuove disposizioni del Ministero dell'Interno. Il piano di emergenza per la F?cara di Sant'Antonio Abate, sulla scorta delle disposizioni della Prefettura di Lecce e del Comitato per l'Ordine e la Sicurezza, è stato, pertanto, stilato in conformità alle normative vigenti. Il piano di emergenza, si basa essenzialmente, e quasi interamente, sulla prevenzione, puntando sull'organizzazione e sulla razionalizzazione delle procedure di intervento delle strutture comunali, delle aziende erogatrici di servizi e delle forze del volontariato, per contrastare eventuali accadimenti che potrebbero degenerare in situazioni ad alto rischio. L'obiettivo è quello di assicurare, nei tre giorni dei festeggiamenti, una adeguata assistenza all'immane afflusso dei visitatori che partecipano alle manifestazioni religiose, civili e folkloristiche, con particolare riguardo alle persone anziane, alle persone con ridotta capacità motoria ed ai minori, alle persone smarrite. Consistente è l'organizzazione per la sicurezza: verrà assicurata la presenza di circa 30 operatori di Polizia Locale, di 200 operatori volontari della Protezione Civile, di circa 30 unità tra Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza e Polizia Provinciale, di ambulanze, di mezzi antincendio e di un presidio sanitario di primo livello, (cosiddetto postomedico avanzato), tutti opportunamente dotati di apparati radio collegati alla sala operativa allestita presso il comando di Polizia Locale. Una scrupolosa pianificazione del traffico e dei punti critici, resa possibile grazie ad una convenzione stipulata con il volontariato della Protezione Civile di Novoli, dell'Unione dei Comuni del Nord Salento, delle varie Associazioni di Protezione Civile di diversi paesi della provincia di Lecce, dell'Associazione dei Vigili del Fuoco in congedo, della Croce Rossa Italiana, che da allora, ogni anno, allestisce un Posto Medico Avanzato in una tenda struttura medicalizzata, dei sanitari e delle ambulanze medicalizzate del 118. Preziosissimo sarà l'apporto dei servizi volontari antincendio.-----

Aree adibite a parcheggio Per garantire il corretto accesso del flusso veicolare alle aree della festa, sono state previste alcune aree parcheggio in corrispondenza delle strade provinciali. In particolare sono stati previsti parcheggi in Via Ofanto provenienza da Lecce, Via Piemonte provenienza da Carmiano, Via Gioberti (zona Pereto), Piazza Stazione, Zona Artigianale provenienza da Trepuzzi, Area di servizio Total Erg (Via Trepuzzi) provenienza da Trepuzzi, strada provinciale 120 Veglie-Carmiano-Salice Salentino, Area sosta Conversano Carburanti, Parcheggio Villa Marchesi Sala Ricevimenti provenienza da Veglie, Tenuta Santa Croce provenienza da Salice. Aree riservate a persone diversamente abili Per facilitare l'accesso alle persone diversamente abili, all'interno del piano di sicurezza e logistica, è stata predisposta un'area di parcheggio dedicata (in via Risorgimento) e allestita un'area per permettere la presenza e la partecipazione durante lo spettacolo di accensione del 16 gennaio e Area Concerti. I soggetti diversamente abili che, insieme ai propri accompagnatori (max 1), potranno raggiungerla attraverso un percorso dedicato accessibile da via Montale via Carducci con accesso alla zona riservata a giornalisti e autorità.

Minori: Il flagello roghi in Campania, esperti spiegano e propongono soluzioni

[Redazione]

0Stampa[incendio-costiera]Dopo le prime due tappe a Salerno e a Cava de' Tirreni, la Prossima Tappa del Convegno Itinerante Campania in Fiamme: Criticità e Proposte è a Minori, Giovedì 18 gennaio 2018, Aula Consiliare del Comune. Il flagello dei roghi, gli Esperti spiegano e propongono soluzioni. Il Sindaco di Minori, Andrea REALE, apre i lavori. Alla luce dei roghi che hanno flagellato per tutta estate appena trascorsa la Regione Campania, e per rispondere concretamente alle richieste legittime da parte dei residenti di capire e chiedere soluzioni, il sito di informazione SEVENSALERNO, nella persona del direttore responsabile dr.ssa Maria Rosaria Voccia, Giornalista, ha ideato ed organizzato un Convegno Focus itinerante dal titolo Campania in Fiamme: Criticità & Proposte, realizzato nella sua prima tappa il 1 settembre 2017 presso il Museo Diocesano San Matteo a Salerno e successivamente al Comune di Cava de' Tirreni il 26 ottobre 2017. I residenti dell'intera Regione Campania sono coinvolti, e sono disperati, chiedono a gran voce e da ogni dove spiegazioni a quanto hanno visto accadere ormai quasi quotidianamente, e che si trovi una rapida e fattiva soluzione. I roghi hanno già distrutto gran parte del patrimonio boschivo e della macchia mediterranea, nonché specie animali, compromettendo anche la tenuta della fascia costiera, per cui si rende necessario sollecitare opinione pubblica regionale e nazionale analizzando le cause e valutando proposte per arginare tale disastroso fenomeno. Al Convegno, che già ha riscosso notevole successo di pubblico oltre diecimila contatti e il dato è in crescita, partecipano Esperti ed Operatori nei diversi settori della Statistica e della Prevenzione Idro Geologica Territoriale. La Comunicazione e la Diffusione dell'evento sono di competenza del Sito di Informazione SEVENSALERNO, Official Media Partner. L'evento è un momento di inchiesta importante per il territorio della Regione Campania. Al termine del Convegno, per ciascuna tappa sarà pubblicato un Dossier. Insieme a Maria Rosaria Voccia, il Giornalista Donato Bella, direttore del periodico Furore di Costa Amalfi, entrambi Moderatori del Convegno. L'evento gode del Patrocinio Morale del Comune di Minori (SA) INTERVENGONO Emiliano Amato Presidente Ass.ne Giornalisti Cava-Costa Amalfi Donato Bella Comitato Basta Incendi Michele Buonomo Presidente Legambiente Campania Gioacchino Di Martino Centro Storia e Cultura Amalfitana Gaetano Sammartino Presidente SIGEA Salvatore Senatore Spazio Pueblo-Cava de' Tirreni Danilo Sorrentino Associazione Nazionale Forestale PARTNER: Associazione Giornalisti Cava-Costa Amalfi, Associazione Nazionale Forestali, Legambiente Campania, SIGEA, Comitato Basta Incendi, Centro Cultura e Storia Amalfitana, Spazio Pueblo Cava Riprese Video e Foto Guglielmo Gambardella www.sevensalerno.it Media Partner, Comunicazione e Ufficio Stampa redazione@sevensalerno.it dr.ssa Maria Rosaria Voccia, direttore resp. le Sevensalerno, cell. 3913124237 copyright 2018.sevensalerno Facebook Twitter Whatsapp Google plus Condividi via Mail

Rifiuti e caos: il comitato "Battipaglia dice no" scende in piazza

[Redazione]

Approfondimenti Battipaglia, incendio divampa in un sito di smaltimento rifiuti 11 giugno 2017"Chiamiamo a raccolta i cittadini di destra, di sinistra, di centro battipagliesi, ebolitani e di tutta la Piana del Sele che non si rassegnano a vedere la nostra terra diventare la capitale industriale dell'immondizia per decidere come continuare nella resistenza, dicendo loro che la nostra città o ce la difendiamo da soli o non la difenderà nessuno di chi dovrebbe farlo per decisione del corpo elettorale. Incontriamoci, contiamoci, parliamoci e difendiamoci da soli". Al termine di un durissimo comunicato stampa, il Comitato "Battipaglia dice no" invita i cittadini all'adunata. Il Comitato riflette sugli ultimi accadimenti e sulla necessità di attendere "il Consiglio Comunale congiunto dell'intero comprensorio. Dopo "il topolino partitito -prosegue la nota - cioè il Consiglio Monotematico sui rifiuti con annesso invito a partecipare ai sindaci - ci chiediamo perché non si dà seguito alle parole con un solo atto amministrativo reale, cioè non si rallentano i camion, non si presidia lo STIR, non si convoca un Consiglio Comunale Congiunto". La rabbia tocca livelli di guardia, monta la protesta e arriva la proposta: "Incontriamoci, contiamoci, parliamoci e difendiamoci DA SOLI".

Auto contro tubature del gas a Padula: il conducente si d? alla fuga

[Redazione]

Approfondimenti Sbanda con l'auto e trancia le tubature di acqua e gas: tensione a Mercato San Severino 14 novembre 2014 Momenti di panico, ieri sera, in via Frank. A. Valente a Padula, dove si è verificata una fuga di gas a seguito di un incidente stradale. La dinamica Un'automobile, che percorreva la strada a velocità sostenuta, si è schiantata contro alcuni tubi del gas situati nei pressi dell'ex liceo scientifico Pisacane. Poi il conducente si è dato alla fuga senza lasciare tracce. Sul posto sono giunti in pochi minuti i vigili del fuoco che hanno messo in sicurezza la zona vietando l'accesso a veicoli e pedoni.

Fiamme a Pagani, a fuoco area ex Cirio: anziana salvata

[Redazione]

PAGANI. Pomeriggio di paura oggi nel centro storico di Pagani. I cittadini diva Cauciello hanno dato allarme per un incendio sviluppatosi nelle strutture dell'ex stabilimento Cirio. L'intervento. Come racconta Il Mattino, immediato intervento dei volontari della Protezione Civile Papa Charlie, che hanno soccorso un'anziana residente in un appartamento adiacente la struttura interessata dalle fiamme. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco del distaccamento di Nocera Inferiore, che hanno provveduto a mettere in sicurezza l'intera zona.

Le previsioni meteo per martedì 16 gennaio

[Redazione]

La sala operativa della Protezione Civile Regionale ha emesso il bollettino delle previsioni meteo per domani, martedì 16 gennaio, su tutto il territorio regionale. Secondo la sala operativa: Cielo molto nuvoloso associato a precipitazioni sparse, soprattutto lungo la fascia costiera. I venti spireranno moderati occidentali con locali rinforzi. Il mare si presenterà mosso o molto mosso. Le temperature saranno quasi stazionarie. La visibilità sarà ridotta sulle zone montuose. Martedì 16 gennaio: le previsioni della provincia di Salerno Per quanto riguarda le zone della provincia di Salerno, invece, lo stato del cielo e delle precipitazioni sarà: Cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse..

- ALLA BASILICATA ULTERIORI RISORSE PER DANNI DA ALLUVIONI 2013 -

[Redazione]

AGR Il Governo ha riconosciuto la totalità dei fabbisogni per danni alle attività economiche e produttive a seguito degli eventi alluvionali occorsi in Basilicata nei periodi 7-8 Ottobre e 1-3 Dicembre 2013. Saranno rimborsati e resi noti all'Ufficio regionale Protezione civile - i danni a macchinari e attrezzature, ai beni immobili sede di attività di impresa, alle scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Le risorse inizialmente assegnate da parte del Governo ammontavano a 4,46 milioni di euro, a fronte di istruttorie complessive che assommano a 5,6 milioni di euro. Nel dicembre scorso la Regione ha trasmesso al Governo la richiesta, accolta positivamente, di copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario. Bas 05

Basilicata - Alla Basilicata ulteriori risorse per danni da alluvioni 2013 - Regioni.it

[Redazione]

lunedì 15 gennaio 2018 Dal Governo nazionale fondi per alluvioni di ottobre e dicembre e frana Montescaglioso Il Governo ha riconosciuto la totalità dei fabbisogni per danni alle attività economiche e produttive a seguito degli eventi alluvionali occorsi in Basilicata nei periodi 7-8 Ottobre e 1-3 Dicembre 2013. Saranno rimborsati i danni a macchinari e attrezzature, ai beni immobili sede di attività di impresa, alle scorte, materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Le risorse inizialmente assegnate da parte del Governo ammontavano a 4,46 milioni di euro, a fronte di istruttorie complessive che assommano a 5,6 milioni di euro. Nel dicembre scorso la Regione ha trasmesso al Governo la richiesta, accolta positivamente, di copertura dell'ulteriore fabbisogno finanziario.

Coserplast attiva dopo il rogo Saremo presto operativi

[Giacomo Amati]

VIENE ESCLUSA QUALSIASI CONSEGUENZA SULL'AMBIENTE E SULLA SALUTE, INDAGINI ANCORA IN CORSO GIACOMO AMATI_____ MIGLIONICO. Macerie. Ci sono ancora parecchi rottami, resti di fuliggine e detriti sul piazzale antistante il capannone centrale della cooperativa Coserplast, specializzata nella produzione di manufatti di materiale plastico (porte, infissi e finestre) che domenica mattina, tra le 9,30 e le 10,30, è stata gravemente danneggiata da un improvviso incendio che ha distrutto parecchie balle di materiale plastico. Numerosi manufatti già rifiniti, pronti per essere installati sono stati inceneriti dalle fiamme che, divampate in un baleno, hanno bruciato anche materia prima e altro materiale di scario, unitamente a cartoni utili per l'imballaggio. Uno scenario desolante: lamiere liquefatte dal calore del rogo che, raggiungendo oltre mille gradi di temperatura, ha fatto andare in frantumi anche i vetri delle finestre dell'edificio che, al suo interno, si estende su una superficie di tre mila metri quadrati. Seimila metri quadrati, invece, sono quelli dell'area esterna che circonda il capannone dell'azienda fondata agli inizi degli anni Novanta. È tempestivo intervento di ben quattro squadre dei Vigili del Fuoco provenienti da Matera e Ferrandina ha circoscritto il perimetro delle fiamme, impedendo che si propagassero all'interno dell'opificio. E in questo modo sono state salvate tre importanti macchinari, impianti tecnologici all'avanguardia dal costo elevato. Ma ieri mattina, davanti al capannone e negli uffici dell'edificio non c'erano soltanto i segni di tutto ciò che è stato distrutto dall'incendio. Era presente anche il seme della rinascita, tutte le maestranze dedite al lavoro di ripristino dell'azienda, con l'obiettivo di tornare a compiere, al più presto possibile, il normale lavoro quotidiano: costruire infissi e manufatti in plastica e in alluminio. Abbiamo trascorso una notte insonne - dice Maurizio Buono, vice presidente della cooperativa - ma siamo pronti a rimboccarci le maniche per tornare alla normalità. Ciò che ci è capitato -dichiara Enzo Guidotti, presidente della Coserplast - non comporterà ritardi significativi nelle consegne degli ordinativi in corso, la cui produzione riprenderà regolarmente entro una settimana, senza ripercussioni sui livelli occupazionali. Un'altra buona notizia è rappresentata dal monitoraggio dei rischi ambientali: è scongiurato il pericolo dell'inquinamento da diossina, perché il materiale bruciato non ha caratteristiche tali da causare rischi per la salute pubblica. La situazione, nella fattispecie, è sotto controllo da parte dell'Arpab (Agenzia regionale per la protezione ambientale di Basilicata). Per quanto riguarda i danni subiti, ammonterebbero complessivamente a oltre duecento mila euro. Una stima più attendibile degli stessi, ad ogni modo, potrà essere fatta solo nei prossimi giorni, quando sarà completata l'operazione di ricognizione del materiale distrutto. Le cause? Al vaglio dei militari della locale caserma dei Carabinieri, guidata dal comandante Francesco Grasso, ci sono varie ipotesi: c'è quella dell'azione dolosa, ma non si esclude neppure un guasto all'alimentatore del quadro elettrico dell'impianto fotovoltaico che sfrutta l'energia solare per produrre energia elettrica: un'improvvisa avaria di un cavo elettrico dell'impianto fotovoltaico installato all'esterno dell'edificio potrebbe aver innescato il rogo. Gli effetti delle fiamme al capannone -tit_org-

Bari, lacrimogeno parte per errore, aria inquinata e bruciore agli occhi a San Pasquale

[Redazione]

Scritto da Redazione -15 gennaio 2018 [vigili-del-fuoco] Preoccupazione questa mattina a Bari per i cittadini dell'area compresa tra via Amendola e via Fanelli. Una sostanza urticante presente nell'aria avrebbe portato due persone a rivolgersi al vicino pronto soccorso della clinica Mater Dei lamentando qualche fastidio agli occhi. L'aria inquinata ha allarmato i cittadini della zona che hanno subito allertato i vigili del fuoco che stanno procedendo alle dovute verifiche. Sul posto è giunta la squadra dell'Nbc (nucleare, biologico, chimico e radiologico) dei vigili del fuoco per trovare l'origine del problema. La segnalazione è poi stata fatta anche all'Arpa Puglia che ha inviato sul posto propri esperti. Escluso che il fenomeno possa essere stato provocato da un incendio, come riportato da La Repubblica, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente, la causa del problema è un lacrimogeno fatto partire accidentalmente nella caserma militare dell'XI reggimento di via Fanelli.

Sicurezza Salento, Caroppo: "É emergenza, bisogna implementare gli organici"

[Redazione]

Scritto da Redazione -15 gennaio 2018[andrea-caroppo1] Nel Salento è piena emergenza sicurezza: furti, rapine e incendi dolosi non sicontano più. Lo Stato difenda gli onesti, presidiando maggiormente il territorio e perseguendo effettivamente questi reati che non sono affatto diserie B! è quanto denuncia in una nota il Consigliere Regionale della Lega Andrea Caroppo in ordine all'escalation, quotidiana e senza precedenti, di furti, rapine e incendi nei comuni salentini. In Provincia di Lecce ormai non passa giorno senza che sia stato rapinato un esercizio commerciale, svaligiato un appartamento o incendiato un mezzo. Tanto spiega Caroppo è la conseguenza del fatto che ormai questi reati non vengono più perseguiti e considerati quasi di serie rispetto ai reati c.d. ambientali o contro la PA (tant'è vero che il 98% di essi resta impunito) nonché di un insufficiente presidio del territorio. Gli organici dei commissariati di polizia salentini, già sottodimensionati rispetto alle reali esigenze di sicurezza nei nostri paesi, risultano ancora più insufficienti nel momento in cui gran parte di essi viene destinata a servizi di pubblica sicurezza (es. TAP) pure resi necessari. È evidente, allora, che lo Stato deve, da una parte, implementare immediatamente gli organici dei commissariati salentini e dall'altra perseguire tutti i reati: è ora di dire basta conclude Caroppo e di tutelare la proprietà e le persone oneste.

Incendio Coserplast, Legacoop vicina ai soci della cooperativa: "Non siete soli"

[Redazione]

15 gennaio, 2018 17:53 | Dal mondo del lavoro 0 [load]Facebooktwittergoogle_pluslinkedinmailLegacoop Basilicata esprime vicinanza e solidarietà ai soci lavoratori della cooperativa Coserplast, colpita da un incendio nella mattinata di domenica 14 gennaio. L'ingente danno arriva purtroppo dopo una fase pluriennale di crisi del comparto delle costruzioni e affini dalla quale, faticosamente, grazie allo spirito di sacrificio dei lavoratori e alle capacità manageriali di un gruppo che rappresenta un'eccellenza del territorio regionale, azienda si stava tirando fuori, tanto da recuperare nell'ultimo anno il 25% della produzione. Gli accertamenti paiono escludere origine dolosa delle fiamme: la notizia serve se non altro a restituire serenità a tutti. Si procederà adesso con le operazioni di pulitura e bonifica per ripristinare subito i luoghi di lavoro e gli impianti. La produzione ripartirà entro sette/dieci giorni e non causerà pesanti ritardi per le commesse. Nessun livello occupazionale verrà intaccato. Apprezziamo la disponibilità dei soci lavoratori, che hanno subito dimostrato spirito unitario per far ripartire l'azienda dopo aver prestato aiuto anche durante le tempestive operazioni dei vigili del fuoco, dichiara Paolo Laguardia, presidente regionale di Legacoop. Lo stesso spirito di squadra, da buoni operatori, sono certo servirà a farvi rialzare dopo questo duro colpo, aggiunge Laguardia, rivolgendosi direttamente ai lavoratori. Siamo con voi, non vi lasceremo soli. incendio 2 incendio Facebook twitter google_plus linkedin mail